



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ EMILIA PISCHEDDA”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Sec. di I grado

Plesso: Bari Sardo, Loceri, Cardedu

Sede: Via Verdi,18-08042, Bari Sardo (OG)- Tel : 0782/270041-Fax 0782/29557

E mail: nuic86200c@istruzione.it

A.S. 2016-2017

P.A.I. A.S. 2017/18

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR

" Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" Indicazioni operative".

(Modello MIUR)

- **PARTE PRIMA del P.A.I.** – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ – DATI RELATIVI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE ALL'ANNO SCOLASTICO 2016 – 2017.
PAGINE 1-5.
- **PARTE SECONDA del P.A.I.** – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ, PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO – PROPOSTE OPERATIVE DI MIGLIORAMENTO CHE SI INTENDANO ATTUARE NELL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO 2017– 2018.
PAGINE 5- 18.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2016/17

Rilevazione degli alunni BES presenti nell'Istituto Comprensivo sedi Bari Sardo-Loceri-Cardedu	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3 (comma1) 7 (comma3)
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	10
➤ Altro: in attesa di certificazione (Legge 104/92)	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro : in attesa di certificazione DSA	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico - culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro (difficoltà negli apprendimenti – carenze socio- affettive a livello familiare)	
➤ Altro: gravi problemi di salute ma non certificati con L104/92	1
Totali	43
% su popolazione scolastica (n. 723)	5,94
N° PEI redatti dai GLHO	07 Sc. prim 03 Sc. Sec.
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14 Sc. prim. 10 Sc. sec.
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/
Per ogni chiarimento si rimanda alla "SCHEMA RILEVAZIONE BES a.s. 2016/17" prodotta dal Referente GLI d'Istituto, agli atti.	

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in progetti</i>	SI
Insegnanti di sostegno specializzati (polivalente)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte)	No

AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (attività individualizzate)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Area Inclusione	SI
Commissione GLI (disabilità, DSA, BES)	Area Inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa/o LINEA C	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati.	NO
	Altro: Progetto S'Iscola	SI
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione.	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	SI

	Altro: VEDERE nel riquadro "H"				
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI				
	Altro:				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2017/18.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Fermo restando tutte le competenze assegnate dalla normativa vigente al GLI e ai GLHO, i Consigli di Classe e di interclasse avranno il compito di individuare gli alunni con BES riferibili all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e segnalare la presenza di questi ultimi al GLI, a cui spetterà la funzione di supporto nella predisposizione di interventi personalizzati degli alunni con BES, nella formulazione di progetti di inclusione e di formazione, nella coordinazione dei diversi attori coinvolti nei casi, nel rapporto con soggetti esterni.

La scuola predisporrà entro i primi tre mesi dall'avvio delle attività didattiche i Piani Didattici Personalizzati (PDP) che dovranno essere concordati anche con le famiglie, chiamate a partecipare attivamente al progetto formativo della scuola, ognuno nel rispetto dei propri ambiti di competenze e responsabilità.

I PDP saranno elaborati dai Consigli di Classe, interclasse e team docenti, che dovranno collaborare e condividere quanto più possibile con gli altri soggetti coinvolti (studenti, famiglie, operatori socio-sanitari, assistenti, funzioni strumentali e componenti del GLI e dei GLHO della scuola).

Nel nostro Istituto operano i seguenti gruppi di lavoro e di studio a favore dell'inclusione:

- 1. Dirigente Scolastico**
- 2. Commissione Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**
- 3. Consiglio di Classe (Coordinatore)/teams dei docenti**
- 4. GLH operativi**
- 5. Collegio dei Docenti**
- 6. Dipartimenti (quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti)**

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI (gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) che svolgerà le funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto previsto dalla legge n°104/1992.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura...), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.
- Promuove e sostiene la formazione dei docenti in materia BES.

COMPOSIZIONE DEL G.L.I. D'ISTITUTO (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE):

(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al decreto ministeriale 12 luglio 2011").

Il GLI è "l'organo politico-operativo" con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalla Commissione GLI (C.M. n.8 del 6 marzo 2013), dal GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e dal GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) e, infine, da una rappresentanza dei docenti coordinatori e genitori.

Compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione (in base alla normativa vigente e nel rispetto dei criteri stabiliti nel PTOF).
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo - didattici.
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

8. Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

9. Fornire informazioni in merito ai BES al docente che gestisce il sito web della scuola e collaborare, in particolare, con il referente PTOF di Istituto.

10. Sostenere e/o attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto.

11. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE (COORDINATORE)/DI INTERCLASSE/TEAM DEI DOCENTI:

Coordinatori di classe

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri ai docenti della funzione strumentale per inclusione.
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES.
- Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.
- Partecipano attivamente ai GLI.

Compiti e funzioni (Team docenti)

1. Individuazione dei BES.
2. Coordinamento con il GLI.
3. Comunicazione e collaborazione con la famiglia ed eventuali esperti.
4. Predisposizione del PDP e progetti educativo - didattici che potenzino il processo d'inclusione.
5. Autoaggiornamento e/o formazione continua.

GLH OPERATIVI: *(Legge 104/92, art. 15) :*

Composizione

Dirigente scolastico, Docente referente BES se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale competente (anche esterno) che opera attivamente con l'alunno disabile e la sua famiglia (operatori culturali, educatori, altre figure specializzate di enti/organismi pubblici e privati).

Funzioni:

- stesura e verifica del PDF;
- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, della valutazione, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno diversamente abile.

COLLEGIO DEI DOCENTI:**Composizione**

Tutti i docenti in servizio nella Istituzione Scolastica.

Compiti e funzioni:

- Discute, approva e delibera il Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.).
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Esplicita tramite il P.T.O.F. un concreto impegno programmatico per l'inclusione nel rispetto della normativa vigente per favorire relazioni e scambi tra scuole e la raccolta di buone pratiche.
- Esplicita tramite il P.T.O.F. un concreto impegno per la formazione del personale in materia BES e per la didattica inclusiva.

FUNZIONE STRUMENTALE "INCLUSIONE" E COMMISSIONE G.L.I. :

- Collaborazione attiva alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
- Coordinamento dei vari gruppi di lavoro o commissione BES;
- Supporto e collaborazione per la redazione del P.D.P. e progetti educativo – didattici per l'inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e documenta l'attività svolta.

DIPARTIMENTI PER IL SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E ALLA DIDATTICA:

Devono definire gli obiettivi disciplinari da raggiungere in termini di COMPETENZE (abilità e conoscenza) nelle diverse discipline, avendo come riferimento le più recenti *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2013*. Si dovranno inoltre individuare le modalità per:

- ✓ I metodi di lavoro
- ✓ Le strategie e gli strumenti
- ✓ L'organizzazione di qualsiasi attività (es.: laboratoriale, a classi aperte, ecc.)
- ✓ Le attività più idonee a rendere efficace l'insegnamento
- ✓ La valutazione degli alunni in itinere, in sede di scrutinio finale e/o di esame finale conclusivo del primo ciclo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Al fine di valorizzare le risorse umane presenti nella scuola, è auspicabile che:

- ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno sia offerta la possibilità di partecipare a corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola;
- siano valorizzati e responsabilizzati, tra il personale dell'istituto, docenti formati in tema di inclusione (con Master Universitari e o altri corsi specifici rilasciati dal MIUR e/o Enti certificati) e docenti specializzati per il sostegno,

con lo scopo di promuovere modalità e/o corsi di formazione affidate agli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che cooperano, riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

La Scuola, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, si propone di attivare al suo interno percorsi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- la valutazione dei saperi in competenze in presenza di specifiche problematiche;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- la normativa a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e per il monitoraggio del livello di inclusione all'interno dell'istituzione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

*(Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 , n. 122;
Decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013)*

Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. , che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione parte dalle condizioni specifiche dell'alunno valutato, è sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*, dei contenuti e non della forma.

Alunni D.S.A. e altri alunni nella categoria B.E.S.:

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di questi alunni (cioè del "funzionamento" globale dell'alunno); nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e

dispensativi (specificati nel P.D.P.) ritenuti più idonei .

L'Istituto adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Le verifiche sono effettuate sistematicamente, durante la strutturazione di un apprendimento o ad apprendimento avvenuto. Gli insegnanti si servono di osservazioni raccolte in itinere, di prove orali e scritte ben documentate.

Per quanto riguarda la valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione essa avverrà in itinere attraverso il monitoraggio dei punti di forza e di criticità. La F.S. per l'inclusione o il Referente G.L.I., con la commissione, raccoglierà e documenterà gli interventi didattico - educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di inclusione, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il nostro Istituto, si propone in tal modo, di garantire il successo formativo per tutti gli alunni il cui processo di apprendimento è fortemente ostacolato da fattori biologici, sociali e ambientali permanenti o che si manifestino per un certo tempo nella vita scolastica di un alunno.

L'istruzione e l'educazione dei BES non può prescindere dalla collaborazione con i genitori. L'Istituto comprensivo si impegna in base alle Nuove Indicazioni nazionali sul curricolo del 2013 e in base alla normativa vigente in materia BES, di fondare il proprio lavoro anche sull'alleanza educativa con le famiglie attraverso "*[...] relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative*".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

L'Istituto Comprensivo Statale "E. Pischedda" s'impegnerà alla realizzazione dell'inclusività attraverso:

REFERENTE BES:

- Azioni di coordinamento e di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nella cura dei B.E.S. (Funzione strumentale, se sarà attivata e/o Referente GLI).
- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici e/o progetti specifici per BES.
- Sostegno alla formazione ed autoaggiornamento dei docenti.
- Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi monitorati e rendicontati.

SOSTEGNO SCOLASTICO:

Insegnanti di sostegno

- Sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la L. n°104/1992.

Operatori comunali (servizi sociali dei Comune Cardedu – Loceri – Bari Sardo)

- Figure specializzate: collaborano con i consigli di classe per il sostegno educativo – didattico dei BES in orario curricolare in base ai fondi stanziati annualmente dalla R.A.S. ai sensi della L.162/98).

AUTOFORMAZIONE ED AUTOAGGIORNAMENTO

- Sostegno alle attività di autoformazione ed autoaggiornamento relative ai BES tramite la consultazione del sito: www.icbarisardo.it / link "area **BES**".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della Scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Rapporti con A.I.A.S., A.S.L. 4 Lanusei, Servizi Sociali comunali, attraverso incontri periodici per confronto diretto sulle modalità d'intervento da adottare. Il GLI si propone di chiedere il supporto e la collaborazione dei CTS/ CTI (Centri territoriali per l'inclusione) per eventuali attività di formazione, tutoraggio, consulenza, raccolta di buone pratiche ecc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Pertanto la modalità di contatto con la famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

In accordo con essa, infatti, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con BES deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'Istituzione scolastica quando richiesta.

Il Dirigente scolastico convoca le riunioni affinché siano sempre coinvolti anche i genitori dell'alunno con BES, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo e dai docenti di classe.

Il percorso di integrazione di ogni singolo alunno con bisogni educativi speciali prende avvio da una raccolta dati ottenuta attraverso i colloqui con il personale ASL di riferimento, con la famiglia e/o chi si cura dell'alunno nell'extrascuola, e grazie all'osservazione che l'insegnante specializzato (coadiuvato dai docenti di classe) consegue durante i primi due mesi di frequenza scolastica. Soltanto sulla rilevazione concreta dei bisogni specifici dell'alunno si costruiranno poi i progetti educativo – didattici.

Due i possibili percorsi:

- a. il rispetto del curriculum d'Istituto, e di conseguenza della Programmazione per la classe in cui esso è inserito, anche nell'eventualità che questa sia semplificata o adattata ("programmazione semplificata per obiettivi di base e contenuti ridotti per concetti fondamentali" con la stessa valutazione adottata per la classe);
- b. un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) che prevede per alcune o per tutte le materie, una definizione di obiettivi e/o di contenuti diversi, anche se sempre riportabili all'interno del lavoro della classe ("programmazione differenziata" – valutazione in base al P.E.I.).

Nella progettazione e nella prassi concreta si opera tenendo conto dei bisogni specifici e

del profilo sia dell'alunno con BES, sia della classe in cui è inserito e, nel contempo, applicando principalmente le metodologie basate sul lavoro in piccolo gruppo, dell'aiuto reciproco fra studenti, del lavoro cooperativo, della didattica laboratoriale, della didattica interattiva e multimediale, della responsabilizzazione e del tutoring.

Queste attività vengono svolte in stretta collaborazione tra gli insegnanti di sostegno ed i docenti della classe in cui l'allievo è inserito. Si ricerca e si accetta sempre la massima collaborazione con la famiglia.

Tali attività e procedure sono sempre individualizzate, contestualizzate e finalizzate all'attuazione del P.E.I. ed al raggiungimento degli obiettivi programmati per ciascuno studente all'interno della propria classe.

Stabilito il percorso, periodicamente si svolgono le riunioni per la verifica del lavoro svolto e la conferma o la modifica in itinere degli obiettivi programmati e/o le modalità didattiche di attuazione degli stessi, nel caso in cui non si rivelassero adeguati alle potenzialità e alle esigenze dell'alunno.

Per gli **alunni con DSA** le misure indicate riguardano le metodologie didattiche utilizzate per un'azione formativa individualizzata e personalizzata e l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative ben esplicitati nel P.D.P..

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in generale tutti **gli alunni con BES** che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 usufruiranno comunque di un piano di studi personalizzato (P.D.P.) e delle misure previste dalla Legge 170/2010 qualora il C. di Classe decidesse di farlo in seguito a fondate e ben documentate considerazioni pedagogico – didattiche in merito al /ai BES individuato/i.

Per **gli alunni con cittadinanza non italiana:**

(" *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*" (2007); C.M. MIUR n. 2 dell' 8 gennaio 2010; C.M. n° 4233 del 19/02/2014 con allegato le nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri")

La valutazione e la progettazione educativo – didattica avranno gli stessi criteri e le modalità di attuazione previsti come per tutte le altre categorie di BES nel caso vi fossero serie problematiche di apprendimento legate alla non conoscenza della lingua italiana, a disagi sociali e/ familiari, a certificazioni di disabilità o a situazioni in attesa di certificazione.

Il Dirigente scolastico avrà la funzione di guidare la Scuola verso lo sviluppo di capacità

elevate di accoglienza e di integrazione; i dipartimenti garantiranno l'interculturalità nel curricolo nel rispetto della lingua, cultura e identità religiosa e tradizioni locali della Scuola di accoglienza degli alunni stranieri; il piano dell'offerta formativa dovrà orientare l'azione dei docenti anche sul versante del plurilinguismo e l'apprendimento dell'italiano come Lingua 2 e per la costituzione di reti territoriali interistituzionali.

Per gli alunni stranieri e non in stato di affidamento familiare e di adozione:

("Linee Guida del 18 dicembre 2014 sul diritto allo studio per gli studenti adottati" e Legge n. 107/2015, comma 7 articolo 1)

Il Referente BES sarà anche referente per l'area dell'integrazione la cui funzione si esplica principalmente nel supporto ai colleghi che hanno alunni adottati in classe se problematici, nella sensibilizzazione alla comunità scolastica sulle tematiche dell'adozione e sulla scelta delle azioni da attivare, nelle relazioni tra scuola e famiglia, nella costruzione con i docenti curricolari, a fronte di ogni valutazione pedagogica e didattica ben documentata, di piani didattici personalizzati.

METODOLOGIE ADOTTATE:

Data la complessità delle problematiche i docenti adottano metodologie diverse a seconda degli obiettivi da raggiungere. Cercano di favorire negli alunni con bisogni educativi speciali una maggiore autonomia personale e sociale. Per giungere a tale scopo mirano al miglioramento delle abilità senso-percettivo-motorie; dell'autonomia personale; cercano di sviluppare tutte le capacità comunicative e rappresentative, a quelle più strettamente legate alla fruizione e la produzione dei codici linguistici e logico-matematici.

Per suscitare l'attenzione, la disponibilità e la collaborazione degli alunni vengono adottate le seguenti strategie:

1. la ricerca dell'interesse (l'attività, ove è possibile, prenderà spunto dall'interesse dell'alunno e della propria realtà esperienziale);
2. la comunicazione totale (verranno utilizzati simultaneamente vari sistemi di comunicazione, anche multimediali così come indicato anche dalla normativa vigente e dal Programma nazionale MIUR "Scuola digitale");
3. cura della veste grafica delle consegne in modo da agevolare l'alunno nell'esecuzione dei compiti;
4. tempi allungati per le verifiche scritte e orali in base alle specifiche necessità dell'alunno;
5. la guida fisica (l'alunno verrà guidato fisicamente nelle attività);

6. la tecnica dell'alternanza o della gradualità (gli esercizi difficili verranno inseriti tra quelli facili o si procederà a steps in base ai livelli di difficoltà);
7. la didattica laboratoriale (teoria ed esecuzione pratica andranno di pari passo e sarà privilegiata la segmentazione del lavoro per obiettivi a medio termine e finali organizzati in unità di apprendimento per concetti fondamentali);
8. la tecnica dell'evidenziamento (si metteranno in risalto gli aspetti che consentiranno all'alunno di essere guidato autonomamente verso la giusta risposta);
9. la tecnica dell'iterazione del compito (verrà ripetuta più volte la consegna da eseguire esplicitando chiaramente gli obiettivi da raggiungere);
10. la tecnica dell'aiuto differito (i suggerimenti verranno diluiti nel tempo infondendo sicurezza e rafforzando l'autonomia);
11. l'approccio metacognitivo (autoanalisi e autoriflessione sull'errore prodotto nell'esecuzione di un compito);
12. Strutturazione di situazioni ed azioni caratterizzati da momenti di responsabilità e/o di guida in piccoli gruppi, con la supervisione del docente, nel contesto classe o se previsto, a classi aperte parallele.

Accorgimenti metodologici per alunni che necessitano di ritmi di lavoro allungati:

- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificare gli esercizi o segmentarli;
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo;
- sia a livello scritto che orale valorizzare l'uso di Programmi multimediali per la didattica;
- negli orali guidare alle risposte o dividere le verifiche per steps.

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione sarà buona prassi:

- educare ad un buon metodo di studio (da indicare nella Programmazione)
- fornire schemi/mappe prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- spiegare utilizzando immagini o altre risorse grafiche;

- utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, attrezzature varie...);
- nell'assegnare il lavoro: fornire la procedura scandita per punti ricordando in continuazione gli obiettivi da raggiungere;
- multimedialità.

Valorizzazione delle risorse esistenti :

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, considerato il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per la realizzazione di Progetti per l'Inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS/CTI e acquisizione di materiali per l'inclusione.
- Partecipazione a progetti tra Reti di scuole.
- Servizi sociosanitari territoriali: attività di formazione.
- Associazioni di volontariato di differente natura (culturale, sportiva ecc.).
- Personale competente per l'insegnamento dell'italiano come L2 ad alunni stranieri.
- Acquisto materiale didattico cartaceo e multimediale.
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale docente e per le famiglie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il P.A.I. proposto fonda la sua identità anche sul concetto di "continuità" in verticale. Tale concetto si traduce nel sostenere in maniera continuativa l'alunno, futuro cittadino, nella crescita personale e formativa. A tale scopo l'Istituto, attraverso la F.S. alla Continuità e orientamento, intende promuovere incontri periodici tra i diversi ordini di scuola e il perfezionamento di un curriculum verticale attento alle tematiche dell'inclusione.

In particolare si cureranno:

- Colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità per gli allievi in situazione di disabilità costituiti dagli insegnanti dei due ordini di scuola, genitori ed operatori sanitari e chi altri hanno avuto in carico l'alunno.
- Attività di orientamento per gli alunni in uscita dalla scuola sec. di I G.(visita alle scuola sup., attività di orientamento in classe, operatori esterni specializzati nell'orientamento, psicologi, partecipazione a reti di scuole ecc.).

LE REFERENTI G.L.I.

Docente (Ivana Carracoi)

Docente (Rosaria Grillo)

Bari Sardo, _____

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Antonella Trabalza)
